

Nessuna voglia di buttarsi in (questa) politica

Valerio
Lucarelli



Anni fa mi fu proposta una candidatura elettorale. Cortesemente, declinai. Per fare politica bisogna avere voglia di dedicare una fetta importante della propria vita agli altri. Ma non è solo una questione di tempo. L'impegno politico nasce da un dovere morale verso la collettività; e dalla convinzione di poter trovare soluzioni ai problemi e proposte per migliorare il tasso qualitativo

della vita dei cittadini. Almeno credo. Perché a guardarci intorno, sembra che la questione sia diversa. Pare che oggi fare il politico sia una professione a tutto tondo. E che le qualità richieste siano altre.

Occorre, prima di ogni cosa, una qualsiasi mancanza di dignità. Chi si professa comunista può, con naturalezza, vivere notti glamour al Billioinaire di Briatore, o acquistare costose barche a vela, o vivere in abitazioni di lusso pagando fitti da case popolari.

Oppure bisogna, senza rispetto per il dolore altrui, cavalcare l'onda mediatica e ap-

profittare delle disgrazie che colpiscono le famiglie di donne violentate da extracomunitari o di giovani morti all'autogrill in circostanze poco chiare, per poter urlare a squarciagola: è colpa del governo!

Di fronte a questo, e a tanto altro, sembra davvero poca cosa l'utilizzo a scopo privato di auto blu da parte dei nostri assessori comunali. Una veniale ingenuità. Commessa da uomini che mal digeriscono qualsiasi osservazione sui loro comportamenti. Padroni di un'etica che non ammette giudizi.

***Scrittore**